



COMUNE DI TARANTO

DIREZIONE LAVORI PUBBLICI - INFRASTRUTTURE

LAVORI DI MIGLIORAMENTO FUNZIONALE E RIQUALIFICAZIONE DI PIAZZA MARIA
AUSILIATRICE, PIAZZA RAMELLINI E VIABILITÀ AREE LIMITROFE

PROGETTO ESECUTIVO

TITOLO:

Relazione generale

ELABORATO

E01

SCALA --

DIRIGENTE:

Avv. Erminia Irianni

RESPONSABILE UNICO DEL PROGETTO:

Arch. Elena Campocci

GRUPPO DI PROGETTAZIONE:

Geom. Domenico Ceci (Progettista)

Arch. Stefano Cosanti (Progettista Opere Impiantistiche)

Collaboratori:

Geom. Mario Donnarumma

Ing. Francesca Menza

Ing. Stefania Gerardo



Firmato digitalmente da:

DOMENICO CECI

COORDINATORE DELLA SICUREZZA

IN FASE DI PROGETTAZIONE:

Ing. Stefania Gerardo

REV.	DATA	DESCRIZIONE
01	Dicembre 2025	Prima Emissione



COMUNE DI TARANTO

DIREZIONE LAVORI PUBBLICI-INFRASTRUTTURE

LAVORI DI MIGLIORAMENTO FUNZIONALE E RIQUALIFICAZIONE DI PIAZZA MARIA AUSILIATRICE, PIAZZA RAMELLINI E VIABILITÀ AREE LIMITROFE

Sommario

Sommario.....	1
Premessa.....	2
Inserimento urbanistico e vincoli	2
Piazza Maria Ausiliatrice	6
Piazza Ramellini	9



COMUNE DI TARANTO

DIREZIONE LAVORI PUBBLICI-INFRASTRUTTURE

LAVORI DI MIGLIORAMENTO FUNZIONALE E RIQUALIFICAZIONE DI PIAZZA MARIA AUSILIATRICE, PIAZZA RAMELLINI E VIABILITÀ AREE LIMITROFE

Premessa

I lavori di miglioramento funzionale e di riqualificazione relativi a Piazza Maria Ausiliatrice, Piazza Ramellini e alle aree di viabilità limitrofe nel Comune di Taranto mirano a innalzare in modo significativo la qualità urbana e la fruibilità degli spazi pubblici coinvolti.

L'intervento non si limita a incrementare la sicurezza per pedoni e utenti, né alla sola valorizzazione estetica e paesaggistica delle due piazze: esso punta anche a definire nuovi scenari d'uso, capaci di rendere questi luoghi attivi e attrattivi durante l'intero arco della giornata.

La diversificazione delle funzioni e delle modalità di fruizione rappresenta un elemento strategico per favorire la presenza costante di diverse tipologie di utenti e, nel lungo periodo, contribuire alla mitigazione degli usi impropri e delle situazioni di degrado che spesso interessano gli spazi urbani sottoutilizzati.

Piazza Maria Ausiliatrice e Piazza Ramellini, pur con caratteristiche, morfologie e funzioni diverse, rappresentano due poli di riferimento all'interno dei rispettivi quartieri della città di Taranto.

Grazie alla loro posizione e al loro ruolo all'interno del tessuto urbano, esse possono assolvere pienamente alla funzione di luoghi centrali per la comunità locale, divenendo nodi di socialità, incontro e scambio, nonché punti di connessione con le attività commerciali, i servizi e gli spazi di quartiere.

L'intervento di riqualificazione, dunque, non si configura soltanto come un'opera di miglioramento fisico degli spazi, ma come un'opportunità per attivare processi di rigenerazione urbana più ampi, capaci di rafforzare l'identità dei luoghi, promuovere la vitalità del contesto urbano tarantino e restituire ai cittadini spazi pubblici più sicuri, inclusivi e funzionali alle esigenze contemporanee.

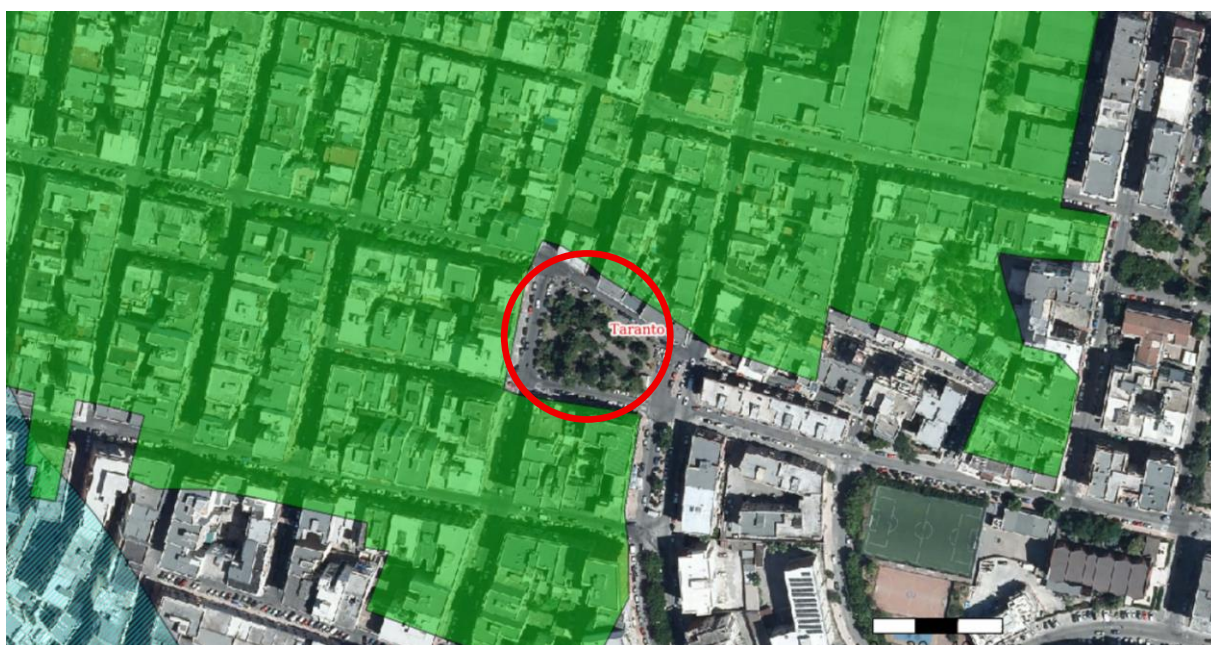
Inserimento urbanistico e vincoli

Piazza Maria Ausiliatrice

Per l'area interessata dalla Piazza Maria Ausiliatrice, il PRG prevede quale destinazione d'uso "A10-F1 – zona per parchi, giochi e sports".



In tema di vincoli, il PPTR esclude tale area da qualsivoglia vincolo.



Piazza Ramellini

Per l'area interessata dalla Piazza Ramellini, il PRG prevede quale destinazione d'uso "D4-B2 – zona edilizia esistente tipo B".



In tema di vincoli, l'area di Piazza Ramellini ricade all'interno della "città consolidata", così come individuata dal PPTR della Regione Puglia, e risulta pertanto assoggettata al vincolo di tutela previsto per i beni culturali di rilevanza artistica e storica, ai sensi del D.Lgs. 42/2004, art. 10, comma 4, lett. g.



Tale classificazione comporta la necessità di garantire la conservazione dei caratteri identitari dello spazio urbano, evitando alterazioni morfologiche o funzionali che possano comprometterne il valore culturale, storico-stratigrafico e percettivo.

L'intervento progettuale si conforma pienamente ai principi di tutela dettati dal Codice dei Beni Culturali, in quanto non introduce modifiche sostanziali alla configurazione urbana della piazza, né

altera la sua struttura spaziale, la gerarchia dei percorsi, la morfologia degli allineamenti o il rapporto tra pieni e vuoti che costituiscono il carattere storico del contesto.

L'obiettivo dell'operazione è esclusivamente quello di valorizzare e riqualificare l'area, incrementandone la qualità estetica, funzionale e fruitiva, senza sovvertire gli elementi identitari preesistenti.

Più nello specifico, il progetto:

- mantiene invariata l'impronta urbana della piazza, senza modifiche planivolumetriche o nuove costruzioni permanenti;
- rispetta la composizione esistente degli spazi aperti, intervenendo unicamente su materiali, finiture, arredi e vegetazione, nel pieno rispetto delle morfologie consolidate;
- rafforza il valore culturale del luogo, migliorando l'accessibilità, la leggibilità degli spazi pubblici e il rapporto tra la piazza e le attività commerciali limitrofe;
- valorizza la percezione storica dell'area, attraverso l'uso di materiali coerenti con il contesto urbano consolidato e con le cromie tipiche della tradizione locale.

Limitazione degli scavi e tutela del sottosuolo di interesse storico

In conformità ai principi di salvaguardia del patrimonio storico-archeologico, l'intervento non prevede scavi profondi né opere invasive del sottosuolo. Le lavorazioni sono limitate alla sola rimozione delle pavimentazioni e alla preparazione dei sottofondi necessari alla posa dei nuovi materiali.

Gli scavi si manterranno al di sotto dei 30 cm di profondità, valore ampiamente entro le soglie di sicurezza indicate per evitare l'interferenza con potenziali stratificazioni storiche o archeologiche e compatibile con interventi di semplice manutenzione straordinaria o riqualificazione superficiale.

Tali operazioni garantiscono:

- l'assenza di alterazioni del substrato storico del sito,
- la tutela delle eventuali preesistenze stratigrafiche,
- il rispetto delle prescrizioni dettate dal PPTR e dal Codice dei Beni Culturali.

Valorizzazione artistica, culturale e percettiva

L'intervento, lungi dal modificare la natura storica della piazza, mira invece a esaltarne la funzione sociale e comunitaria, restituendole un ruolo centrale nella vita del quartiere attraverso:

- una migliore organizzazione degli spazi di relazione,
- l'incremento delle superfici verdi permeabili,
- il potenziamento dell'illuminazione pubblica per una fruizione sicura e continuativa,
- la qualificazione del paesaggio urbano mediante essenze vegetali coerenti con la flora mediterranea,
- l'utilizzo di materiali naturali e finiture di pregio che dialogano con il contesto storico consolidato.

In questo modo, la piazza viene interpretata non solo come spazio pubblico, ma come bene culturale diffuso, il cui valore viene restituito alla cittadinanza attraverso interventi misurati, rispettosi e coerenti con la sua identità storica.

Piazza Maria Ausiliatrice

Caratteristiche generali dello stato attuale

La configurazione attuale di Piazza Maria Ausiliatrice è il risultato di interventi succedutisi nel tempo in modo frammentato e non coordinato, che hanno prodotto uno spazio privo di una visione unitaria sia nel disegno complessivo sia nei dettagli architettonici. La piazza si presenta oggi come un ambiente disomogeneo, caratterizzato da una disposizione irregolare di aiuole di forme e dimensioni differenti, prive di una logica compositiva coerente e incapaci di strutturare percorsi chiari sia in senso longitudinale sia trasversale. Questa frammentazione spaziale compromette la leggibilità e l'immediata interpretazione delle funzioni della piazza, rendendone complessa e poco intuitiva la fruizione.

Un elemento particolarmente critico è rappresentato dalla collocazione dei cassonetti per la raccolta dei rifiuti lungo il principale asse di accesso da Corso Italia. Tale allineamento costituisce non solo un impedimento fisico alla piena accessibilità dell'area, ma soprattutto un elemento fortemente dissonante dal punto di vista percettivo: un vero e proprio "filtro" visivo che introduce l'utente in un contesto poco accogliente, accentuando la percezione generale di trascuratezza.

Nonostante la piazza venga frequentata nell'arco dell'intera giornata, la condizione di degrado, l'assenza di un'identità spaziale definita e la mancanza di comfort ne riducono fortemente le potenzialità d'uso. Tale sensazione di disagio aumenta nelle ore serali, quando la scarsità di corpi illuminanti e l'ombreggiamento prodotto dalle chiome degli alberi compromettono ulteriormente la visibilità, alimentando una percezione di insicurezza.

Lo stato della vegetazione costituisce un ulteriore elemento problematico. Molte alberature, come evidenziato nel documento dedicato al rilievo e alla valutazione dello stato fitosanitario, presentano condizioni di forte degrado pur trattandosi degli esemplari più imponenti (pini e alcuni ligustri). Sono inoltre presenti specie non idonee a un contesto pubblico per via della loro tossicità — sia delle foglie sia dei frutti — con potenziali rischi per bambini e animali domestici. Taluni esemplari, pur non mostrando apparenti criticità di stabilità, raggiungono altezze tali da rappresentare un pericolo in caso di distacchi accidentali di rami o fogliame (come nel caso della palma alta). Le aiuole, nel complesso, si presentano con un terreno compattato, non lavorato e privo di manutenzione da lungo tempo; la copertura vegetale risulta compromessa, anche a causa dell'apparato radicale superficiale dei pini che ostacola la crescita di altre specie.

Per quanto riguarda le superfici pavimentate, molte porzioni risultano dissestate a seguito dell'azione delle radici, compromettendo la percorribilità in sicurezza e generando discontinuità pericolose. La presenza, inoltre, di numerose aiuole circolari ormai prive di alberature, collocate nella parte centrale della piazza, costituisce un ulteriore ostacolo alla possibilità di un utilizzo collettivo dello spazio, limitandone la fruizione e riducendone la flessibilità.

Lungo il perimetro della piazza sono stati installati dissuasori metallici che, sebbene pensati per regolamentare l'uso della sede stradale, risultano incongrui e funzionalmente inappropriati. Essi ostacolano, infatti, l'apertura delle portiere delle auto parcheggiate in aderenza, generando interferenze e disagi. Analogamente, alcune panchine per la sosta risultano collocate in maniera incoerente, rivolte verso la fila di autovetture e i dissuasori, e dunque incapaci di offrire un'esperienza di seduta adeguata o di valorizzare la relazione visiva con lo spazio della piazza.

Nel complesso, Piazza Maria Ausiliatrice si configura come uno spazio pubblico dalle potenzialità, oggi, inesprese, che necessita di un intervento organico capace di restituire ordine, qualità percettiva, sicurezza e una chiara identità urbana.

Proposta progettuale

La proposta progettuale per Piazza Maria Ausiliatrice si fonda sull'esigenza prioritaria di ristabilire una chiara gerarchia degli spazi e dei flussi pedonali, definendo ambiti funzionali leggibili e coerenti, capaci di essere successivamente interpretati e utilizzati in modo flessibile dagli utenti. L'intervento punta a dotare la piazza di una struttura spaziale unitaria e riconoscibile, nella quale i percorsi, le aree di sosta, i luoghi dedicati alle attività ludiche e gli spazi verdi risultino integrati in un sistema coerente.

Parallelamente, il progetto pone grande attenzione all'incremento delle superfici permeabili e degli spazi destinati al verde, favorendo un miglioramento delle condizioni di radicamento delle alberature e contribuendo all'adozione di strategie di resilienza climatica, quali l'ottimizzazione dell'infiltrazione delle acque meteoriche, la riduzione del carico sulla rete fognaria e l'aumento del comfort bioclimatico.

Gerarchia dei percorsi e organizzazione funzionale

L'asse pavimentato principale, realizzato in lastre posate a correre di Pietra di Gorgoglione filosega burrata, organizza e distribuisce i flussi in ingresso da Corso Italia verso Via Nettuno, Via Liside e Via Messapia. Tale asse funge da elemento ordinatore dell'intero impianto compositivo e abbraccia lateralmente due macro-aree funzionali:

- lo spazio gioco per l'infanzia,
- l'area relax-sport per adulti e anziani.

Entrambe queste aree sono concepite come zone a bassa interferenza con i flussi principali, ma fortemente integrate nel sistema paesaggistico della piazza.

La vegetazione perimetrale funge da filtro, da elemento di protezione climatica e da supporto alla collocazione dell'arredo urbano. Le alberature garantiscono ombreggiamento estivo e permeabilità solare invernale, regolando naturalmente il microclima.

Arredo urbano e flessibilità d'uso

L'arredo urbano è stato selezionato con l'obiettivo di favorire relazioni sociali e un utilizzo libero e non vincolato degli spazi. Nell'area centrale pavimentata le sedute sono disposte lungo il perimetro, per mantenere libera la parte centrale della piazza, rendendola idonea a molteplici usi:

- celebrazioni religiose e civili,
- piccoli incontri di quartiere,
- eventi culturali e musicali,
- mercati contadini a km 0,
- mercatini tematici o stagionali.

La piazza è quindi pensata come capitale civica del quartiere, un luogo di comunità che favorisca nuovi riti sociali e incrementi la presenza qualificata degli utenti, rafforzando il senso di appartenenza e cura verso lo spazio pubblico.

Materiali, drenaggio e ottimizzazione idrica

Il passaggio tra differenti materiali è regolato tramite profili metallici a scomparsa, meglio evidenziati negli elaborati grafici T17 e T18, che definiscono i margini, separano le superfici e assicurano la corretta gestione del deflusso delle acque piovane verso le aiuole. L'obiettivo è massimizzare la capacità di infiltrazione e sostenere la vitalità dell'apparato radicale delle nuove alberature, limitando nel contempo il sovraccarico della rete fognaria.

Scelta delle specie vegetali

Il progetto adotta specie arboree e arbustive a bassa richiesta idrica, pur prevedendo, nei primi due anni, un'irrigazione di accompagnamento. Le alberature sono selezionate per la loro capacità di garantire ombreggiamento, variazioni cromatiche stagionali, permeabilità luminosa e qualità estetica. Sono previsti:

- alberi scultorei come *Brachychiton rupestris*,
- specie a valore educativo come *Quercus suber* e *Quercus cerris*,
- essenze mediterranee con frutti tipici come *Ceratonia siliqua* (carrubo).

Le superfici di transizione saranno caratterizzate da "prati alternativi" a bassa manutenzione, quali *Verbena x hybrida* e *Thymus serpyllum*, capaci di creare tappeti vegetali compatti, fioriti e resistenti alla siccità.

Spazio verde retrostante la statua

Alle spalle della statua è prevista una modellazione dolce del terreno, utile a conferire dinamicità visiva e a valorizzare le masse di essenze aromatiche. La selezione di piccoli alberi dalla fioritura bianca richiama simbolicamente la figura della Vergine e introduce un elemento cromatico di forte identità.

Area gioco per bambini

Lo spazio dedicato ai più piccoli è progettato con criteri di sicurezza, accessibilità e inclusione. È prevista una pavimentazione antitrauma continua, priva di giunti, che semplifica la manutenzione e assicura prestazioni superiori in termini di sicurezza. Una panca-rampa in calcestruzzo a sviluppo semicircolare abbraccia una porzione del perimetro, configurandosi come elemento multifunzionale di seduta e limite. Sono previsti:

- giochi accessibili anche a bambini con disabilità,
- tavolini e sedute a quota ridotta fissati a terra.

Area relax e isola verde

Simmetricamente all'area bambini si colloca una zona relax caratterizzata da una piccola isola verde sopraelevata. Una panchina in calcestruzzo con strip LED integrato ne definisce uno dei margini. Al centro trova posto un *Brachychiton rupestris*, elemento cardine dell'intero impianto paesaggistico, scelto per la sua valenza plastica e la sua elevata resistenza alla siccità. La composizione vegetale intorno all'isola combina sicurezza visiva (assenza di barriere opache) ed effetto di protezione, creando uno spazio intimo ma sempre controllabile.

L'area ospita panchine singole, tavolini e sedute pensate per attività ludico-conviviali (scacchi, domino, carte), particolarmente utili per anziani e caregiver.

Dotazioni accessorie e manutenzione

Nei punti strategici della piazza sono previsti cestini per la raccolta differenziata con posacenere integrato. I cassonetti dell'indifferenziata saranno ricollocati sul lato opposto di Corso Italia, in corrispondenza dello spartitraffico, eliminando l'attuale interferenza visiva e funzionale.

Illuminazione e videosorveglianza

Si prevede la predisposizione di impianto illuminotecnico costituito da pali LED a doppia emissione (3.5–6 m) con temperatura colore 3000 K, scelti per garantire comfort visivo, uniformità luminosa e sicurezza notturna. L'emissione più bassa è calibrata per non superare le chiome degli alberi, evitando zone d'ombra e migliorando la percezione degli spazi.

L'illuminazione potrà essere integrata da:

- segnapasso LED nei percorsi principali,
- strip LED alla base della panchina dell'isola relax,
- uplight dedicati alle alberature più significative.

Questi elementi contribuiscono a creare una stratificazione luminosa articolata, che esalta la nuova identità della piazza e ne migliora la fruizione in ogni fascia oraria.

Sui pali di illuminazione saranno installate le apparecchiature di videosorveglianza, non oggetto di questo appalto.

Piazza Ramellini

Caratteristiche generali dello stato attuale

Piazza Ramellini si configura come uno spazio urbano a elevata multifunzionalità, caratterizzato da una significativa sovrapposizione tra flussi veicolari privati, transito del trasporto pubblico locale e percorsi pedonali. Tale compresenza genera un quadro di fruizione complesso, in cui le interferenze tra le diverse modalità di mobilità incidono sulla sicurezza e sulla qualità percettiva della piazza.

Nel tempo, l'area ha inoltre subito modificazioni d'uso spontanee, principalmente originate dalle attività commerciali prospicienti, che hanno progressivamente trasformato in ambito pedonale il tratto stradale posto sul lato sud della piazza. Questa trasformazione, sebbene espressione di un processo di appropriazione positiva dello spazio pubblico, ha comportato un uso non strutturato e talvolta conflittuale delle aree di margine.

Le alberature esistenti versano complessivamente in buono stato vegetativo; tuttavia, le aiuole alla base presentano un elevato grado di compattazione del suolo, dovuto alla prolungata assenza di lavorazioni agronomiche e di apporti organici. Tale condizione limita l'infiltrazione delle acque meteoriche, compromette la salute degli apparati radicali superficiali e riduce la capacità delle aiuole di svolgere efficacemente una funzione ecologica e paesaggistica.

Il collegamento pedonale verso la fermata degli autobus, situato sul margine ovest, presenta una sezione ridotta del marciapiede, non conforme alle esigenze di accessibilità universale. Gli utenti in carrozzina risultano frequentemente costretti a utilizzare la carreggiata veicolare, con evidenti criticità in termini di sicurezza. L'affollamento che si genera nelle ore di punta in corrispondenza della fermata accentua tali problematiche, creando condizioni di sovraccarico dello spazio pedonale e interferenze con i flussi di salita e discesa dei passeggeri.

La presenza del bagno pubblico, sebbene risponda a un'esigenza funzionale reale, appare incongrua sia per collocazione sia per esito architettonico e materico, introducendo un elemento di discontinuità percettiva rispetto al contesto urbano della piazza. L'assenza di una relazione armonica con le preesistenze architettoniche e con la struttura dello spazio aperto ne amplifica l'impatto visivo.

Ulteriori criticità derivano dalla posizione poco funzionale di alcuni quadri e contatori di servizio, collocati lungo il margine di un'aiuola centrale. Tale disposizione interferisce con i percorsi e risulta poco coerente con i principi di ordine e accessibilità degli impianti a servizio dello spazio pubblico.

Proposta progettuale

La proposta progettuale per Piazza Ramellini mira a riorganizzare e potenziare la fruibilità dello spazio pubblico attraverso la ricomposizione unitaria dell'area e la riduzione delle interferenze tra flussi veicolari, pedonali e attività commerciali.

L'intervento prevede l'ampliamento dell'attuale perimetro della piazza mediante l'inclusione del tratto stradale, oggi utilizzato come ambito pedonale, con l'obiettivo di ottenere una superficie continua e omogenea, sia dal punto di vista materico sia funzionale.

Riorganizzazione morfologica delle aiuole e gestione sostenibile delle acque meteoriche

Il ridisegno delle aiuole costituisce un elemento centrale del progetto. L'eliminazione dei cordoli rialzati permette di realizzare aiuole drenanti a bordo libero, migliorando la capacità di intercettazione e infiltrazione delle acque piovane e contribuendo alla riduzione del carico sulla rete fognaria. La rimodellazione del margine nord delle aiuole ha una duplice finalità:

- aumentare la sezione del percorso pedonale,
- garantire accessibilità universale e transito sicuro agli utenti con mobilità ridotta, in particolare persone in sedia a rotelle.

Lungo l'aiuola principale è prevista una panchina continua in calcestruzzo faccia a vista, concepita come elemento strutturale e di arredo, che offre uno spazio di attesa confortevole per gli utenti della fermata autobus.

Infrastruttura verde e trattamento delle superfici permeabili

Il margine settentrionale delle aiuole sarà caratterizzato da fasce di arbusti mediterranei selezionati per garantire resistenza alla siccità, qualità ornamentale e funzioni ecologiche (barriera visiva, mitigazione microclimatica, attrazione della biodiversità). Tali arbusti definiscono una separazione visiva morbida tra la piazza e la carreggiata.

Le essenze erbacee e arbustive sono selezionate secondo quanto riportato nell'elaborato T05 e saranno disposte in conformità allo schema di impianto previsto. Le porzioni di terreno non coperte da vegetazione saranno rifinite con pacciamatura minerale in ghiaia spezzata di granulometria media, installata su telo anti-radice per migliorare la gestione idrica, contenere le infestanti e ridurre la manutenzione.

Pavimentazioni e configurazione dello spazio pedonale

La pavimentazione principale della piazza sarà eseguita con pavimentazione di tipo a mosaico (Opus incertum) del tipo arenaria feldaspatica in Pietra di Gorgoglione, posata a correre secondo un orientamento parallelo al fronte longitudinale del bagno pubblico, così da conferire continuità visiva e ordine compositivo all'impianto dell'intera area.

Nell'area sud, prospiciente le attività commerciali, è prevista la collocazione di gruppi di sedute modulari che permettono la sosta in zone protette dal traffico veicolare e favoriscono la fruizione visiva delle fioriture e delle aiuole perimetrali. Queste sedute rafforzano la vocazione conviviale della piazza e supportano le attività sociali quotidiane.

Dissuasione avifaunistica e controllo del degrado

Per mitigare il fenomeno delle deiezioni dei piccioni, verrà installato un sistema di dissuasione acustica non invasivo, calibrato per non arrecare disturbo alla popolazione e nel rispetto delle normative vigenti in materia di benessere animale.